

Scontro in consiglio regionale, Garibaldi: “Ma che traditori, noi lavoriamo per il bene dei liguri”

di **Redazione**

05 Agosto 2014 - 18:39



Regione. “Mi spiace ma non accetto che mi si dia del traditore anzi sono io che mi sento tradito da chi ha voluto mettere una pietra tombale al grande contenitore dei moderati di centrodestra qual’ era il Popolo della Libertà”. Così Gino Garibaldi, Nuovo Centro Destra all’indomani della bagarre in consiglio regionale tra Forza Italia, Lega Nord e gli esponenti del NCD.

“Non ho mai fatto la stampella a nessuno - continua Garibaldi - e il sottoscritto lavora esclusivamente per il bene della Liguria e dei liguri, come ho sempre fatto da quando sono entrato in Consiglio Regionale. I provvedimenti che convintamente ho votato, dall’ATO alla gestione dei rifiuti - prosegue Garibaldi - sono il frutto di un lungo e faticoso lavoro svolto nelle Commissioni competenti e il contributo fornito dal Gruppo dell’NCD è stato determinante nel risolvere e porre rimedio ai provvedimenti che l’amministrazione di sinistra Burlando non aveva ancora risolto o che forse non era in grado di risolvere”.

“E’ questa la ragione per cui non ho abbandonato l’aula. A criticare e a dire no siamo tutti capaci e se Forza Italia e Lega Nord non sono in grado di distinguere quando votare a favore o no si interrogolino sul perché in Liguria il centrodestra è all’anno zero.

Chi mi conosce sa benissimo - conclude Garibaldi - che sto lavorando non per garantire la mia poltrona per costruire le fondamenta di un centrodestra alternativo ma soprattutto capace di governare. Agli amici, così scandalizzati, chiedo di avere il coraggio e l’ onestà intellettuale di farla finita di sparare sul mio Gruppo ma di sedersi ad un tavolo e di mettere in atto una strategia che abbia l’ obiettivo di governare la Regione.

D’ altronde anche il Presidente Silvio Berlusconi, il padre delle larghe intese, ha sempre

detto che bisogna essere responsabili e votare i provvedimenti utili al Paese e il suo accordo con il Premier Renzi ne sono la conferma”, conclude Garibaldi.